

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mese L. 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una sola volta in IV° pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III° pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorggli, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicolante, e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Prevenire, per non reprimere.

L'on. Carlo Tivaroni, avvocato padovano e Deputato bellunese, ha fatto or ora una visita a' suoi Elettori, visita che per le condizioni orografiche del Collegio qualche Giornale, poco benevolo al visitatore, chiamò un'escursione alpinistica.

I due Giornali di Padova (il *Bacchiglione* e l'*Euganeo*) descrivono quella gita, ed è curioso assai l'annotare i modi ed i particolari affatto diversi. Difatti, mentre il primo parla di continue ovazioni e dello agglomerarsi delle genti ad ogni passo che moveva l'on. Tivaroni, l'altro, citando le *tappe*, vorrebbe far credere che (meno a Feltre e a Fontanafredda) appena appena tre o quattro cittadini, oltre il Sindaco, accolsero l'onorevole. Quale tra le due versioni sarà la vera?

Ma ciò ch'è indubbiamente vero, si è la pubblicazione di una lettera dell'on. Tivaroni, che, ritornato dopo la gita tra le antiche mura, in data 1 ottobre lagnasi acerbamente di essere stato in essa accompagnato, sempre ed ovunque, dal Ministero dell'interno, alludendo ai delegati e carabinieri spediti nel Bellunese a richiesta delle Autorità costituite. La lettera dell'on. Tivaroni farà il giro d'Italia, e forse verrà tradotta in più lingue per far sapere al mondo tutto in qual modo il *Ministro dell'interno* (on. Depretis) tratta i rappresentanti della Nazione!

L'on. Tivaroni è conosciuto quale patriota che fece il suo dovere negli anni delle lotte per l'indipendenza; è conosciuto per uno studio storico da lui dato alle stampe, e per essere apostolo della Democrazia. In Friuli, alla ricorrenza di elezioni politiche, i Radicali democratici proposero il Tivaroni qual loro Candidato per uno dei nostri Collegi. E se il Tivaroni riuscì, nello scorso ottobre, Deputato nel Bellunese, significa che ha ivi molti aderenti ed amici, i quali spero indurre il grosso degli Elettori a preferirlo, come per personali influenze d'amici venne nello stesso Collegio plurinominale eletto il mite e moderatissimo Emilio Morpurgo. Rimane soltanto ora a sapersi, se quegli elettori Bellunesi sieno oggi più o meno contenti di vedere il loro Rappresentante seduto sui banchi dell'estrema Sinistra. Or, se ha detto il vero il *Bacchiglione* circa le accoglienze fatte testé al Tivaroni, questo contento avrebbe avuto un'espansione; se ha detto invece il vero l'*Euganeo*, l'on. Tivaroni dovrebbe essersi accorto come la grande maggioranza di coloro che gli diedero il voto, discorde dal suo modo di pensare in politica. Ma, da qualunque parte stia la verità, il fatto della lettera è indiscutibile.

Riguardo il qual fatto, noi chiederemo: Sono giuste le lagnanze, espresse con linguaggio poco parlamentare, in questa lettera? Poiché all'on. Tivaroni piacque di sedere tra i ventotto della Sinistra estrema, sapeva già di essere uno di quei Deputati che non piacciono a Sua Eccellenza dell'Interno; come non piacevano (per quanto ricordiamo) nemmeno all'on. Nicotera, quando il dissidente d'oggi alloggiava in Palazzo Braschi? E ad un Ministro dell'Interno (qualunque questi fosse) non potrebbero per fermo essere graditi Deputati, i quali un giorno, pensavano a costruire un certo ponte, ed ora s'adoperano a raccogliere un fascio. Se

sedesse sulle cose dell'interno l'on. Zanardelli invece che il Depretis, il primo figlio della forte Brescia non agirebbe diversamente. E, per essere coerente alla stima che l'on. Tivaroni professa all'on. Zanardelli (lo chiama uno dei migliori uomini della Sinistra), il Deputato di Belluno dovrebbe riconoscere che l'on. Depretis non vuole se non applicare la celebre formula Zanardelliana: *prevenire, per non reprimere*. Quindi nessuna meraviglia, se nei giorni della sua gita qualche delegato e qualche carabiniere di più si lasciassero vedere a Fontanafredda, a Feltre, a Belluno; e non già per paura dell'on. Tivaroni, bensì per impedire che i suoi amici ed aderenti, un pochino eccitabili, avessero a trascorrere a certe dimostrazioni d'esultanza cui si avrebbe dovuto reprimere. Poteva nascere che a fronte a frotte accorressero i fedeli ad udire il verbo (come scrive scherzosamente l'*Euganeo*) del futuro Presidente della Repubblica, che si appoggia già a successore di Alberto Mario, e tra tanta folla nascere un po' di tafferuglio. Ecco, dunque, la convenienza del prevenire, e sempre in base al prevenire, per non reprimere dell'on. Zanardelli. Così fecero le Autorità in Romagna; così dovettero fare anche nel Bellunese. E se l'on. Tivaroni diventasse, per caso, Ministro dell'interno, dovrebbe fare lo stesso che fece l'on. Depretis. Del resto, se alla riapertura della Camera, oltre una interpellanza per i casi di Romagna, ne venisse un'altra per il caso dell'on. Tivaroni, riteniamo che una grande maggioranza darà sanatoria al Ministro dell'interno ed alle Autorità di Belluno.

Ma, per usare giustizia pur all'on. Tivaroni, diamo noi assai volentieri la sanatoria a quella parte del suo Discorso che leggemo oggi nel *Bacchiglione* del primo ottobre. Accettiamo da lui la professione di fede che l'estrema Sinistra non significa *sistemata resistenza*; accettiamo la promessa del suo voto a tutte le proposte che interessano il paese, e mettiamo per buona l'asserzione sua, che la estrema Sinistra non abbia lo scopo di combattere ad ogni costo tutte le proposte del Governo. E riguardo alla massima parte dei provvedimenti ch'essa reclama e vuole, ci troviamo con lui concordi, e (quello ch'è curioso!) veggiamo che è pure con lui e sarà concorde il Governo. Così, quando il Tivaroni dice che l'estrema Sinistra chiede l'abolizione graduale dell'imposta sul sale, noi rispondiamo: «e che? non l'ha forse l'on. Magliani promessa?» Quando dice che vuole la perequazione fondiaria, rispondiamo: «E non è forse anche il Ministero che la vuole?» Quando domanda riforme alla Legge provinciale e comunale, e la massima estensione del voto amministrativo, noi soggiungiamo: «Ma che volete di più, o signori, se l'onorevole Depretis è pronto ad estendere il voto sino alle donne?»

Noi concordiamo coll'on. Tivaroni persino quando mostrasi preoccupato dello affacciarsi in Italia della *quistione sociale*, ed esclama che la *quistione dei miglioramenti delle classi diseredate* è la quistione principale. Sì, onorevole Deputato di Belluno, soltanto riteniamo che la si abbia a sciogliere questa questione gradatamente, pensatamente, laboriosamente, e non con mezzi rivoluzionari; quindi dal Governo progressista, con la cooperazione di Economisti e Filosofi

civili e Pubblicisti onesti, piuttosto che mandando a Montecitorio dugentocinquanta Deputati di Sinistra estrema, educati all'*ideale della Democrazia*.

L'Esposizione elettrica di Vienna.

LETTERE

al Direttore della Patria del Friuli
Vienna, 1 ottobre.

Contrariamente a quanto t'aveva partecipato nella penultima mia, la chiusura dell'Esposizione venne definitivamente fissata al termine del corrente mese. Se le condizioni attuali delle cose non mutano, ho fissato di trattenermi qui fino alla suddetta chiusura, mentre questa esposizione presenta un largo campo alle osservazioni ed investigazioni di chi si addentra, anche per solo fine di diletto, negli studi dell'elettricità e delle molteplici sue applicazioni.

Alcune sere fa venne a visitare la esposizione il principe imperiale, ed assistette, con grande interessamento, alla descrizione fattagli degli apparecchi più notevoli. Gli esperimenti fatti nel teatro, sugli effetti di luce ottenibili mediante l'elettricità nella decorazione delle scene, destarono nella A. S. come nel pubblico che ogni sera vi accorre affollatissimo — una grande ammirazione.

Ma era prefisso in principio di procedere in questi ragguagli con un certo ordine; ma tosto m'accorsi che ciò riusciva più ad una relazione ufficiale che ad una corrispondenza capace d'interessare il pubblico. Permettetemi quindi di mutare indirizzo e che percorrendo l'esposizione, mi arresti di preferenza su quegli oggetti che meglio possono soddisfare a quest'ultimo compito.

Fra gli apparecchi nuovi chiama l'attenzione del pubblico la piccola pila medica del sig. Franco Soares di Lisbona, molto in uso colà, destinata a guarire i dolori nevralgici delle gengive.

Questa pila si compone di una piccola capsula o cilindro d'avorio, del diametro di circa 12 mill. e di 6 mill. d'altezza, chiuso alle due estremità da due piastrine a vite di rame argentato che si mettono a posto mediante una chiave da compasso. In questo cilindro si accumulano quindici dischi sottilissimi di rame, carta e zinco che formano così cinque piccole coppie del Volta. La piastra di chiusura che comunica con l'ultimo disco di zinco, e costituisce perciò il polo negativo della pila, porta un segno per distinguerla dall'altra ossia dal polo positivo.

Le pareti in avorio di questo cilindro hanno lo spessore di circa due millimetri e sono bucate da piccoli forellini. Per mettere in attività la pila basta tuffarla per un minuto in acqua salata a saturazione, dopo di che, asciugata, sarà pronta a funzionare.

Quantunque di dimensioni così piccole, questa pila è molto intensa, e non va bene tenerla applicata più di cinque minuti. È il polo negativo, quello marcato sulla piastrina di chiusura, che deve applicarsi sulla parte afflitta, poichè diversamente il dolore anzichè cessare aumenterebbe.

Scorsi cinque minuti dalla fatta applicazione, si osserva, sulla parte corrispondente al polo negativo, un piccolo segno bianco che accenna ad

una decomposizione del tessuto. Se il dolore in questo tempo non è scomparso vuol dire che dipende da cause diverse, ed il rimedio non avrà più alcuna efficacia.

Questa pila ha una durata indefinita, poichè basterà rinnovare i dischi della pila quando sono consumati.

Mi dichiaro incompetente a discutere sull'efficacia nel senso medico di questo apparecchio, che il signor Soares ha voluto rendere di un uso generale per le sue piccole dimensioni e per il suo tenue prezzo. Ma si sa veramente in cosa consistano e da qual causa derivino i dolori nevralgici? Ed è forse assurdo di ricorrere all'elettricità per reagire sui nervi? Non si seguono forse quasi sempre sistemi di cura di cui si ignora il modo d'agire?

Che che si voglia dire, io credo che non si possono che lodare gli sforzi di quelli che, come il signor Soares, cercano di volgarizzare l'elettricità a vantaggio dell'umanità sofferente con apparecchi della massima semplicità come è quello che oggi ci offre. Stammi bene ed addio.

Prodromi di conflitti in Dalmazia

Da Zara si telegrafa essere colà atteso il luogotenente, generale Jovanovic, il quale sarebbe costretto di abbreviare il suo congedo, stante la minacciosa situazione che va formandosi nella provincia. Segnatamente nella Dalmazia superiore, regna una pericolosissima tensione fra italiani e slavi, cosicché temonsi gravi collisioni.

In alcuni luoghi furono considerevolmente rinforzati i distaccamenti di gendarmeria.

IL RE FISCHIATO.

Ecco il tenore delle scuse fatte dal presidente Grévy al re Alfonso per l'incidente delle dimostrazioni:

«Vengo in nome della Francia a pregare V. M. di non confondere la nazione con quei miserabili, che ne pregiudicarono l'antica fama con indegne dimostrazioni. Sgraziatamente le nostre leggi sono impotenti a reprimere tali dimostrazioni. Io prego V. M. di un nuovo pegno della vostra amicizia, degnandosi di aggredire il banchetto, intorno al quale riunisco oggi tutto il governo. V. M. troverà la vera espressione dei sentimenti della Francia».

Il re Alfonso rispose: «Giacchè venni in Francia animato dai più caldi sentimenti di simpatia per il paese, accetto l'invito di dare questa nuova prova dei cordiali miei sensi per la Francia. Ella vorrà tuttavia permettermi che, dopo questa ultima manifestazione, mi permetta di riservarmi la piena libertà della mia condotta avvenire».

Se il telegrafo riproduce fedelmente le parole di don Alfonso, bisogna riconoscere che il giovane sovrano ha dignitosamente parlato.

Ma che dire della Francia, di questa grande nazione il cui capo è costretto a confessare che la legge è impotente a impedire le escandescenze d'un pugno di miserabili, ed è perciò obbligato ad un atto umiliante!

Povera Francia, povera Repubblica!

Dopo i fischi, gli applausi.
Iruvi, 2. Alfonso fu ricevuto con entusiasmo alla frontiera.

All'ultimo momento il re incaricò il colonnello Lichtenstein dei suoi ringraziamenti per Grévy.

Un alsaziano che protesta.
Il patriota alsaziano Libman, che era stato decorato dell'ordine di Carlo III, per aver difeso nel 1870 l'ambasciatore spagnolo, rinviò la sua decorazione al duca Fernan Nunez, protestando contro l'accettazione da parte di Alfonso della nomina di colonnello di Strasburgo.

Il contraccolpo a Madrid.

Madrid, 2. Ier sera vi fu una dimostrazione di simpatia davanti la legazione di Germania: 2000 persone gridavano: *Viva il Colonnello degli Ulani, Viva la Germania!*

Alcuni membri della colonia francese hanno intenzione di chiedere un'udienza al Re appena ritornato. Mercè il contegno del prefetto che arringò la folla e la persuase a sciogliersi, non furono manifestazioni contro l'ambasciata di Francia.

Furono affissi nella città dei manifesti che consigliano il popolo ad astenersi da qualsiasi manifestazione anti-francese. Lo scandalo di Parigi produsse viva emozione nelle provincie, però si è calmata in seguito al passo fatto da Grévy presso Alfonso.

Madrid, 2. Il prefetto fa strappare affissi ostili alla Francia.

Madrid, 2. La regina è giunta proveniente da Germania e fu accolta con entusiasmo indescrivibile.

La popolazione continua a circondare il palazzo reale acclamando più che mai ai Sovrani.

Madrid, 1. Il signor Sagasta ebbe un lungo colloquio con la regina Maria Cristina, che lo fece chiamare di notte, all'Escorial, e dal quale il presidente del Consiglio uscì eccitabilissimo.

Nei circoli ufficiali si afferma che, appena ricevuto il dispaccio del suo consorte, nel quale egli le dava notizia dello scandalo avvenuto, la regina si alzasse in piedi fremente e indirizzandosi a un aiutante di guardia all'Escorial, gli dicesse:

— Portate questo telegramma al signor Sagasta, e dategli che è questo il frutto della sua politica!

I Commenti.

Berlino, 2. Tutti i giornali ravvisano nei tumulti parigini contro Alfonso XII, lo stato di morbosità nel quale si trova la Repubblica.

Il *Berliner Tageblatt* vede la Francia più che mai isolata.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riproduce i fatti senza commenti.

Vienna, 2. I giornali, commentando i tumulti in odio a re Alfonso a Parigi, condannano unanimi la cecità e la debolezza del governo francese il quale si è lasciato sorprendere dalla plebe.

Essi deplorano vivamente l'offesa fatta alla Spagna e alla Germania e credono veder chiaramente che il popolo francese, soggetto ad una nervosità morbosa, formerà un continuo pericolo alla pace europea, pur che una volta se ne creda forte abbastanza.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Ricorrendo l'anniversario del plebiscito, le vie principali della città erano imbandierate. Il funzionario da sindaco Torlonia inviò un telegramma al Re, esprimendogli i sentimenti della cittadinanza.

La pioggia impedì la solenne premiazione delle scuole municipali, che doveva aver luogo ieri alle 4, in Campidoglio. La solennità fu rinviata a domenica.

Genova. L'on. Baccarini è arrivato alle 9.40 di ieri. Fu ricevuto alla stazione dai deputati Berio e Priario, dalla presidenza dei progressisti e da molti amici che con lui scesero all'*Hôtel de Genes*.

Lo sciopero nello stabilimento Ansaldo, a S. Pier d'Arena, continua. L'opera di Armirotti e Rota, capi della Società cooperativa, è conciliante e corretta.

Milano. La casa F. Cirio sarà trasformata in Società anonima per azioni con capitale di sei milioni di lire diviso in 12 mila azioni da 500 lire.

Il capitale fu assunto dalle case D. e J. de Neufville di Francoforte, F. Gruber e C. di Genova, la Banca di sconto e di sete di Torino e dalla Banca di Milano.

Napoli. Tutti gli infermi di Casamiciola migliorano; non fu con-

statato a'cun nuovo caso di ileotifo; nessuno dei sei individui colpiti è morto.

Nel teatro dei Fiorentini, in un intermezzo, assalito da convulsioni, cessò di vivere Jean Rolin, Capitano di marina a Brest, alloggiato all'Hotel des Etrangers.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Contrariamente alle notizie pessimiste di qualche giornale, si conferma che il conflitto ungarocroato è pacificamente appianato, mercé le tendenze conciliative del ministro Tisza.

Tisza fu a Vienna per ottenere dall'imperatore l'autorizzazione di annuire ai desideri dei deputati croati, ed è ritornato a Budapest con piena facoltà di concludere un soddisfacente componimento.

Russia. Il *Journal de St. Petersburg* smentisce gli armamenti della Russia alle frontiere dell'Austria e della Germania. Dice che la Russia mira solo a mantenere e consolidare la pace generale.

America. Gli annunci del *New York Herald* fruttano a quel giornale lire 40,000 al giorno circa.

CRONACA PROVINCIALE

Onorificenza. Il sig. G. Bonariva, Delegato Rappresentante del Benemerito Circolo G. B. Vico di Napoli, che tiene esposizione permanente, vedute ed esaminate le composizioni Didattiche esposte alla Mostra provinciale udinese nel p. p. agosto dal sacerdote Don Beniamino Riga, maestro e direttore scolastico in Gemona, e fattane relazione all'illustre presidente commendatore Jacarino, a tenore della facoltà accordatagli dall'art. VI dello statuto sociale del suddetto circolo, venne il suddetto sacerdote onorato, accettandolo quale socio onorario, con diploma per il titolo nello stesso indicato, e fregiato con medaglia di prima classe (d'oro) della quale potrà adornare le sue opere letterarie.

Le nostre congratulazioni al sacerdote Riga, i di cui lavori, fra parentesi, non furono nemmeno esaminati dal giuri della Esposizione Provinciale di Udine.

Le feste di Codroipo.

Codroipo, 1 ottobre.

La festa di feri non poteva avere un esito più fortunato e brillante. Ciò soprattutto a merito della locale Società operaia che, dopo aver data l'iniziativa all'erezione delle due lapidi commemorative a Vittorio Emanuele e a Garibaldi, non risparmiò fatiche e sacrifici perchè la solennità avesse a riuscire, come difatti è riuscita, splendidamente. Esprimiamo a dunque i nostri sensi di gratitudine al benemerito Sodalizio.

Voi sapete già che, fino dalle prime ore del mattino, il paese era tutto vestito a festa. Ogni finestra, direi quasi ogni albaio, era ornata di bandiere, di arazzi e di veli. Alle due pom., nell'elegante palco eretto di faccia al Municipio, presero posto le Rappresentanze delle varie Società venute ad onorare la nostra festa. C'erano i Reduci di S. Daniele e di Codroipo, le Società operaie di Udine, S. Daniele, Latisana, S. Giorgio e Codroipo. Spilimbergo e Pordenone avevano già mandata la loro adesione con lettere o con telegrammi.

Fu un momento di suprema commozione e di entusiasmo indicibile quando si scopersero le due lapidi poste sulla facciata del Palazzo Municipale, lapidi egregiamente scolpite dal vostro valente concittadino Sporen. L'inno reale e quello di Garibaldi, ripetutamente suonati dalla distinta banda di S. Daniele, elettrizzavano il pubblico.

Cominciarono i discorsi. Fabris G. B. parlò per il Municipio di Codroipo.

Dice che Vittorio Emanuele colla sconfitta di Novara e cogli odii della reazione Europea, ereditava in sacro deposito lo Statuto che fu il segreto della sua forza e della fortuna d'Italia. Egli seppero mantenerlo incolore attraverso difficoltà somme dinanzi alle quali ogni altro uomo si sarebbe spezzato — mentre gli altri principi italiani vilmente violavano le giurate costituzioni — Accenna alla grande, aspra e difficile lotta col Papato, allorché Vittorio Emanuele volle, rivendicando l'autonomia dello Stato, porre in armonia la legislazione ecclesiastica coi nuovi ordinamenti politici.

Dice che esso, in questa congiuntura, mostrò quel senso pratico delle *alle cose* che Thiers, Gambetta ed altri gli riconobbero in larga misura; Vittorio Emanuele era un uomo politico completo senza parerle. Né lo scossero le supreme influenze nella difficile lotta — di modo che perciò fu potuto compiere uno di quei fatti per cui il secolo XIX rimarrà famoso, la caduta del dominio temporale dei Pontefici augurata da Dante, Machiavello, Arnaldo da Brescia ed altri sommi, poiché il mostruoso connubio della tiara colla spada, così fatale all'Italia, era la negazione del governo umano.

Vittorio Emanuele, dice l'oratore, seppe valersi e fondere tutti gli elementi e valori patriottici per fare l'Italia. Si giovò dell'apostolato di Mazzini, del genio di Cavour, della spada di Garibaldi. — Riporta il colloquio col generale Ulloa in cui Vittorio Emanuele disse che si sarebbe fatto Mazziniano se Mazzini avesse potuto liberare l'Italia. Dice che dei monumenti che l'Italia innalza al padre della Patria non avverrà quanto accadde a quello eretto alla memoria dell'ultimo conquistatore nella moderna Babilonia. Accenna che la colonna Vendôme, capovolta nell'uragano della Comune, fu rimessa in tempi più calmi, ma colla statua della Repubblica in cima perchè a colui, a cui fu dedicata, mancò una gran base « l'amore del popolo » Cita la divina musa del cantore del *Cinque maggio* che allo spegnersi di quell'astro chiedeva: Fu vera gloria?

Chiude il discorso dicendo che Vittorio Emanuele, nato in Torino, fu re di Sardegna con 5 milioni d'abitanti, e che morì a Roma, nel culmine della gloria, Re d'Italia, e che ciò sembra un sogno ripensando a Novara.

Si augura che il grande acquisto non abbia a patire quelle offese che colpiscono i popoli spensierati ed obblivi. Ciò non avverrà, egli dice, se avremo nella mente l'esempio e la figura del Re liberatore e dell'Eroe leggendario, ed afferma che così riusciremo luminosi nelle prove che ci attendono ancora, e che potremo dire, che la grandezza d'Italia è assicurata nei secoli. Invoca il nome della Patria diletta e del Re leale ed onesto.

Indi si levò il dott. Zuzzi Enrico, il venerando patriotta dalla vita giovanilmente rigogliosa e dalla eletissima intelligenza. Esordì accennando al fatidico detto « l'Italia è fatta ma non compiuta » ed affermò che questa è promessa che non si prescrive. Alluse all'entusiasmo con cui venne accolto Garibaldi dai popoli d'ogni paese e più ancora forse da quelli dell'Inghilterra e dimostrò che il grande Eroe era ed è veramente nel cuore di tutti. Garibaldi non adulo il popolo, ma gli ricordò i suoi doveri, primo fra i quali quello di prendere un'arma e pugnare per il proprio paese. E dando egli l'esempio, corse a Roma a combattere i francesi, corse in Lombardia a combattere gli austriaci, liberò le due Sicilie e, Dittatore, emanò savie leggi rispettate anche oggi dal nostro governo. Poteva egli attingere a piene mani nelle casse pubbliche, e invece preferì ritornarsene a Caprera, povero come l'ultimo dei cittadini. Poi combatté e vinse in Tirolo, combatté e vinse in Francia dove conquistò al nemico un vessillo, l'unico di tutta la guerra. E quale compenso ebbe egli? La tortura in America, il dileggio in Francia; in Italia l'amore del popolo bensì, ma anche assurde diffidenze e trattamenti che la carità patria consiglia dimenticare. Italia ha il suo implacabile nemico interno che all'annuncio della morte di Garibaldi si credette più libero di mal fare e raddoppiò ora i suoi sforzi per distruggere l'edificio nazionale. Ma il popolo risponderà che Garibaldi non è morto e che nel giorno della prova impugnerà la spada dell'altissimo Eroe e darà a questo eterno nemico l'ultima battaglia.

Terzo prese la parola il dottor Pellegrini. Ricordò il passato servaggio della patria e la parte di Garibaldi nell'opera dell'emancipazione. Tratteggiò il grande carattere dell'Eroe ed il suo ardente amore per il popolo. Il dottor Centazzo fu quarto oratore. Dopo uno splendido esordio in cui esplicò come Vittorio Emanuele e Garibaldi abbiano sfidato i secoli e la storia, egli disse che questi due Grandi si sono incontrati sulla stessa via, s'intesero, si compresero, e si amarono. Vittorio Emanuele raccolse una corona insanguinata a Novara, pronto a gettarla in faccia ai tiranni, e portò questa corona sui campi di battaglia e in Campidoglio. Garibaldi conquistatore di regni, donator di corone, dittatore, soldato, apostolo della verità morale e politica, ovunque circondato da un'aureola di gloria, vinci-

to o vinto, l'uomo più grande del mondo, era l'amico del Re. E mentre una politica insana spinse i nostri soldati ad Aspromonte, Garibaldi, ferito da palla italiana, la più cruda ferita inferta dalla mano di Bruto, poscia prigioniero, la cura appassionata della nazione e del Re, Garibaldi ha battezzato Vittorio col nome immortale di Re Galantuomo. Umberto, non come si trattasse di sventura domestica, ma veramente di universale sventura, mentre ancora era calda la salma dell'Eroe leggendario a Caprera, con telegramma a Menotti, ha mostrato quali noli vincolassero la Corona a Garibaldi, la libertà alla nazione.

Tutti i discorsi furono spesse volte interrotti da fragorosi applausi. (Qui vi pregherei dire che gli apprezzamenti ai discorsi fatti nella vostra corrispondenza da Codroipo di ieri non sono affatto miei).

Finita la solenne inaugurazione, fu eretto verbale, firmato dalle intervenute Rappresentanze, per la consegna al Municipio delle due lapidi.

Alle quattro ebbe principio la tombola di beneficenza, da cui s'ebbe un bel ricavato. E, a proposito di beneficenza, non dimenticherò di aggiungere che nella mattina veniva fatta alle famiglie più bisognose del paese una cospicua distribuzione di denaro, antedentemente raccolto fra i cittadini.

Ma già comincia ad annotare. Si vedono tratto tratto variopinti ateo-sti prendere il volo verso l'azzurro. Ecco, ogni finestra del paese si illumina come per incanto. I fuochi di artificio, ammirabili per verità e per effetti grandiosi, le soavi armonie della banda di S. Daniele, la luce abbagliante dei bengali, gli applausi dell'affollatissimo popolo, i lampi che guizzano là nel lontano, il cielo purissimo che ci scintilla sul capo, tutto concorre a rendere più splendido e affascinante lo spettacolo. Sembra di essere trasportati in un mondo fantastico, nel mondo sconfinato dei sogni.

Più tardi ebbero principio le danze che si protrassero sempre affollate e animatissime sino quasi a giorno. Noi, danzatori emeriti, ci ritirammo all'Albergo del « Leon d'Oro » ed ivi fra i colmi bicchieri, le saporite vivande, e i lieti discorsi, chiudemmo allegramente la serata.

Finisco gridando evviva al paese che seppe fare le cose tanto per bene e mandando a nome di tutto Codroipo un saluto alla Banda ed all'Orchestra di S. Daniele, distintissimi per abilità, per cortesia e per instancabilità.

G. P.

Un episodio.

Tra la folla osservai un prete, vecchio venerabile, che batteva le scarpe mani e si appalesava fortemente commosso. Vidi più volte il suo ciglio bagnato di lagrime: gli sguardi di tutti stavano rivolti a quel vegliardo.

La sagra di Pagnacco. Domenica ha luogo la solita grande sagra di Pagnacco. Sappiamo che si sta preparando una straordinaria festa da ballo nell'esercizio del sig. Pietro Freschi — esercizio fornito di vini squisiti, friulani, nuovi e vecchi. L'orchestra sarà la stessa che tanto si distinse domenica a Feletto, diretta dal signor maestro Casoli.

Se il tempo si manterrà bello, possiamo pronosticare una bellissima sagra, poichè l'amena postura di quel leggiadro paesello ha sempre esercitato una forza d'attrazione non comune.

Atto di ringraziamento. Ai gentili e bravi dilettanti del Club Filodrammatico, di ginnastica e scherma, all'egregio e valente maestro Antonio Giordani, ed infine a tutte quelle generose persone che dedicarono la benefica loro opera o cooperarono col proprio tributo a rendere il trattenimento di Domenica più proficuo per questa Società operaia, porgo i miei sinceri ringraziamenti ed i segni della più profonda riconoscenza.

Batturo, 2 ottobre 1883.

Il Presidente
Domenico Beltrame.

Prudenza, o serve! Alle ore 9 pom. del 27 decorso, la serva Titolo Maria, nel porre un lume acceso sopra la finestra di una stanza terrena dell'abitazione del suo padrone Cerla Antonio, appiccava il fuoco ad una tendina. Il fuoco si dilatò a vari indumenti da donna, causando un danno assicurato di lire 80 al Cerla suddetto.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria nella solita sala il giorno di sabato 6 corr. a ore 1 pom. per comunicazioni intorno alla Giunta Municipale e nomina di quattro assessori effettivi e di un supplente.

Per la Giunta Municipale. Anche ieri gli Assessori eletti, e non ancora rinunciatari, si trovarono assieme nel Palazzo Civico. Speravasi che tutti cinque avrebbero finito con l'accettazione; ma il conte comm. di Prampero (che prima aveva subordinato la propria accettazione a quella del cav. Braida, e poi a quella del cav. Luzzatto e del cav. avv. Delino) oppose un nuovo rifiuto, e l'avv. Leitenburg seguì le idee del di Prampero. Cosicché all'accettazione del cav. Dorigo (effettivo) e del cav. dottor Chiap (supplente) non si associò se non quella del cav. de Girolami, il quale, come pubblicamente ebbe prima a dichiarare in Consiglio, non aderiva se non all'ultimo momento, e quando il sacrificio dell'opera sua doveva impedire il disordine di non comporre una Giunta.

Fermo le accettazioni del de Girolami e del Dorigo (effettivi), e quella del dottor Chiap (supplente), il Consiglio sarà invitato per sabato a completare la Giunta nominando quattro Assessori effettivi ed un supplente.

Noi speriamo che i Consiglieri da oggi (mercoledì) a sabato avranno il tempo e l'agevolezza di intendersi e provvedere. Ripetiamolo; non deve assolutamente avvenire che con un Consiglio di Quaranta Udine abbia a rimanere senza la legale Rappresentanza del suo Municipio. I tre già nominati fecero con l'adesione un vero sacrificio all'interesse pubblico; or, o tra quelli che già tenero l'ufficio, o tra i Consiglieri nuovi, devono trovarsi cinque cittadini che si pieghino ad accettare l'onorifico, quantunque oneroso incarico.

Il Senatore Pecile e il Ministro Baccelli. A una lettera del Senatore Pecile, che faceva omaggio al Ministro della Istruzione Pubblica di una copia dell'Annuario dell'Istituto Tecnico, il Ministro rispondeva:

Onor. Senatore,

Mi riuscì molto gradito l'annuario di cotesto Istituto, che la S. V. On. si compiacque inviarmi, a nome dell'On. Giunta di Vigilanza, colla pregiatissima sua del 7 corr.

Tale pubblicazione fa onore veramente a codesto Istituto. Le notizie raccolte in essa sono preziose. E di conforto verificare con quali e quante amorevoli cure si attenda dagli enti interessati al migliore avvenire dell'Istituto.

Ringraziandola delle benevoli espressioni usate nell'accompagnarmi il dono, e delle notizie favoritemi, sono lieto di poter assicurare la S. V. che a cotesto Istituto non verrà mai meno il valido appoggio del Ministero.

Colla maggiore considerazione e stima, ho il piacere di riverirla.

Roma, 17 settembre 1883.

Suo devotissimo
G. Baccelli

Lezioni d'agricoltura. Il prof. Viglietto, il quale continua le sue lezioni con quell'interesse che nasce dal vero amore alla scienza, trattò nella lezione della mattina i seguenti punti:

Lezione VII. Potatura verde della vite: sfondatura, spampinatura, curatura e disfogliamento: quando possono convenire queste operazioni, e come si debbano praticare.

Concimi meglio adatti alla vite. Avversità che colpiscono la vite: danni pel freddo, per le piogge, per le brine e per la grandine: precauzioni per diminuirne gli effetti.

Malattie della vite: giallume e secume — cause, effetti e rimedi.

Nella lezione pomeridiana trattò i seguenti punti:

Lezione XIII. Crittogame principali che sono parassite della vite: oidio, antracnosi e peronospora: condizioni che favoriscono il loro sviluppo e rimedi.

Insetti che danneggiano la vite: Melolonta, rinchiti, tortrici ecc.

Fillossera. Rimedi contro questi nemici.

Conferenze Pedagogiche. La discussione intorno all'insegnamento della Lingua terminò la scorsa domenica e lunedì successivo si aprse la seduta colla votazione delle conclusioni a cui divennero coloro che presero parte quali oratori:

Ci duole che lo spazio del giornale impedisca di dar per intero le conclusioni formulate dal Presidente cav. Bonò, ma cercheremo di offrire un sunto il più possibile fedele. Ecco ciò che si riferisce alla prima domanda.

Lo Il maestro rurale implegherà alcuni mesi di scuola, esercitando principalmente nel dialogo gli alunni della prima sezione, scegliendo il soggetto delle esercitazioni nell'ambiente domestico rurale, e farà inoltre delle adatte esercitazioni di disegno.

Illo Stante la probabilità che l'allunno campagnuolo finisca ogni suo studio nella classe unica, il maestro dovrà dare in essa la maggior possibile estensione alle lezioni sulle cose.

Illo Studierà di formarsi una raccolta delle piante e dei minerali che si trovano nel Comune e nei dintorni, aiutato in ciò dagli stessi alunni; così farà amar la natura, la vita dei campi, e preparerà la base del futuro insegnamento agrario.

Conclusioni intorno alla seconda domanda:

Lo I libri di lettura distinti per ciascun sesso siano eguali tanto per la classe unica rurale che per le urbane di grado inferiore, sieno interessanti e tali da colpire l'immaginazione. Valgasi il maestro del libro di prose e di poesie, altrove indicato, secondo la natura ed il grado della scolaresca.

Illo Gli esercizi di lettura che farà il maestro rurale mirino più alla quantità delle cognizioni che alla bella lettura.

Conclusioni intorno alla terza domanda.

La composizione orale si incomincerà fin dai primi giorni tanto nella sezione prima della classe unica che delle urbane, come nell'una che nell'altra si incomincerà la scritta appena che gli alunni sappiano scrivere parole.

Gli esercizi di composizione, che il maestro darà secondo il metodo intuitivo, saranno subordinati all'ambiente in cui vive l'allunno.

Nelle scuole rurali, facendo la correzione dei compiti, si baderà più al pensiero che alla forma.

Conclusioni alla quarta domanda.

Nella classe quarta, gli esercizi grammaticali saranno da limitarsi alle principali e più facili osservazioni, e verranno sempre desunte dalla pratica; siccome, a fronte dell'art. 5 del Regolamento 24 giugno a. c. che sbandisce dall'esame d'ammissione alle scuole secondarie la grammatica, la si è richiesta, si stabilì di chiedere al Ministero schiarimenti sull'interpretazione da darsi a quell'articolo.

L'Assemblea approvò ad unanimità le conclusioni sovra esposte.

Si venne quindi alla discussione del tema: Sull'insegnamento dell'aritmetica.

Riferì sul medesimo il cav. Mora R. Ispettore scolastico del Circondario di Pordenone, uomo che per la sua buona pratica, per la sua ricca cultura disse cose molto piaciute. Vorremmo poter riassumere il suo bel discorso, come si merita, ma siccome non possiamo che darne un brevissimo sunto, così lo preghiamo a scusarci.

Disse che l'aritmetica è la scienza che più risponde alla vita pratica; che lo studio di essa affina l'intelligenza, rende l'uomo pensato, giudizioso. Biasimò quei maestri che limitano l'insegnamento dell'aritmetica nella prima sezione alla semplice numerazione orale, che nelle classi successive per esaurire il programma precipitano poi in guisa che gli alunni non possono digerire il gran cibo ricevuto; e concludé opinando che fin dalla prima classe elementare possano insegnarsi tutte le quattro prime operazioni dell'aritmetica. Ciò che renderà a chiunque possibile tale esercizio sarà la misura. Verrà adottato anche in questo esercizio il metodo oggettivo, e studierà il maestro di condurre gli allievi a dedurre dai problemi la regola. Disse che l'aritmetica deve svolgere le varie attività psichiche, educare la mente, il sentimento ecc. Che l'aritmetica deve rispondere alle condizioni speciali dei singoli paesi.

Apertasi la discussione parlò sul tema il maestro Della Vedova, il quale, rendendo omaggio alla memoria di un suo antico maestro, diede esempi della applicazione del metodo intuitivo, e disse che una causa delle difficoltà che i bambini incontrano nell'insegnamento dell'aritmetica dipende dalla quantità dei dati e dai numeri elevati, e criticò l'uso delle solite raccolte.

Poi si associò al cav. Mora ed al maestro Della Vedova, dissente dal primo solamente in ciò che riguarda i limiti dell'aritmetica nella prima

sezione. Non tro-
teneri bambini a
un errore scienti-
proposta.

Il maestro Mi-
ragione per cui
si ottengono son-
egli è perchè non
dal fanciullo le
insegnare l'arit-
Parlarono sulli-
maestri Franzl,
sponendo pressoc-
Così si chiuse la

Battesimo.
ciale, porta decre-
il nostro Istituto
di Antonio Zam-
L'Antonio Zam-
mente lo sapra-
rito del Friuli
diffusione ch'eg-
del gelso ed all-
dà ancora, malgr-
che ne hanno d-
una delle princip-
se. Si dicono pi-
appi della Riva-
maestros pressoc-
scollé, sulla pia-
nacque nel 1696
nomo coltissimo
spondenza con
d'Italia e di Fr-

Vita milita-
drone del reggi-
di stanza (quin-
da San Quirin-
tappa a Codro-
le 9 ant. — gi-
quartierarsi a

Speranza
ciando ieri la
sione delegata
costituzione di
raio udinese per
Nazionale di T-
mevamo la fidu-
sarebbe riuscì
massima parte
lodevole slan-
l'utile propos-
Ebbene: la i-
ciò? per que-
terreno? Alla se-
che 13. diciam-
il miglior esen-
motori Di sedi-
i signori Gamb-
C'è ancora
dano a tempo
si lascino fuggi-
In ogni modo
mostrata meri-
vero.

Teatro N-
mente affollat-
ficata della p-
mini-Sambo, ch-
Piacque assai
media in tre
quel papa G-
del teatro ital-
zioni, scritte p-
ancor fresche
stano, dal prin-
molte commedie
Certamente,
rata, ebbe par-
ruzione accu-
della serata
ripetutamente
vorb da artist-
degli altri at-
il milord ingl-
sieur Le Bleau
nel rappresen-
lechino (L. Sa-
Nero (A. Mez-
petiamo, tutti
Italo-veneta è
rita l'incorag-
Amor in pa-
Gallina, come
cedette quella
pure; ed anch-
I. Benini-Sam-
ed L. Sambo

— Questa s-
ghi del Goldo-

Tentato
Leopoldo, d'an-
tova) alle 13
suicidarsi dis-
binario press-
viale di Palma
il treno da Tri-
dagli scopini
portò ferite n-
alle mani.

Raccolto da
fu da una gu-
rezza e da u-
Civico Spedal-
Lascio scri-
cora aperte.
Non vuol
spine al disp-
preda ad una
va ripetendo
scito questa
tentativo. Il C-
del cantiniere
Pare per d-

sezione. Non trova l'intelligenza dei teneri bambini adatta, e pensa sia un errore scientifico l'accettare quella proposta.

Il maestro Migotti osservò che la ragione per cui in certe scuole non si ottengono soddisfacenti risultati, egli è perché non si sa trarre talvolta dal fanciullo le occasioni acconcie ad insegnare l'aritmetica.

Parlarono sullo stesso argomento i maestri Franzil, Michieli ed altri, esponendo pressoché le stesse idee. Così si chiuse la discussione.

Battesimo. La *Gazzetta Ufficiale*, porta decreto reale che battezza il nostro Istituto tecnico col nome di *Antonio Zanon*.

L'Antonio Zanon — tutti certamente lo sapranno — è benemerito del Friuli specialmente per la diffusione che egli diede alla coltura del gelso ed alla bachicoltura — che da allora, malgrado perdurino le cause che ne hanno diminuito il prodotto, una delle principali ricchezze del paese. Si dicono piantati da lui il gelso appiè della Riva del Castello e quello maestoso presso il ponte di via Po-scolle, sulla piazzetta del Gelso. Egli nacque nel 1696 e morì nel 1770. Era uomo coltissimo e manteneva corrispondenza con parecchi scienziati d'Italia e di Francia.

Vita militare. Il quarto squadrone del reggimento cavalleria qui di stanza (quinto Novara) parte oggi da San Quirino di Pordenone; fa tappa a Codroipo e domani — verso le 9 ant. — giunge in Udine per accamparsi a Sant'Agostino.

Speranza frustrata. Annunciando ieri la seduta della commissione delegata dai promotori per la costituzione di un nuovo Club operaio udinese per visitare l'Esposizione Nazionale di Torino nel 1884, esprimevamo la fiducia che la seduta stessa sarebbe riuscita numerosa, e che la massima parte dei nostri operai con lodevole slancio avrebbe aderito all'utile proposta.

Ebbene: la nostra fiducia sdruc-ciolo! per questa volta su difficile terreno. Alla seduta non intervennero che 13, diciamo tredici, persone. E il miglior esempio fu dato dai promotori. Di sedici, erano presenti due, i signori Gambierasi e Flaibani.

C'è ancora speranza che si ravvedano a tempo i nostri operai, e non si lascino fuggire così bella occasione.

In ogni modo l'apatia finora dimostrata merita il biasimo più severo.

Teatro Nazionale. Discretamente affollato iersera per la beneficiata della prima attrice Italia Benini-Sambo, che fu molto festeggiata. Piaceva assai la *Vedova scaltra*, commedia in tre atti del Goldoni. Già quel papà Goldoni è il gran genio del teatro italiano! Le sue produzioni, scritte più d'un secolo fa, sono ancor fresche e si ascoltano e si gustano dal principio alla fine più che molte commedie moderne.

Certamente, al buon esito della serata ebbe parte notevole anche l'esecuzione accuratissima; e per parte della serante — la vedova scaltra, ripetutamente applaudita e che lavorò da artista provetta; e per parte degli altri artisti tutti. Ricorderemo il milord inglese (F. Benini) e *mon-sieur Le Bleu* (C. Duse), felicissimi nel rappresentare la loro parte; l'Arlecchino (L. Sambo), il conte di Bosco Nero (A. Mezzetti). Insomma, lo ripetiamo, tutti bene. La compagnia *italo-veneta* è una delle buone e merita l'incoraggiamento del pubblico.

Amor in paruccia, del cav. Giacinto Gallina, commedia in un atto che precedette quella del Goldoni, piacque pure; ed anche in questa la serante Italia Benini-Sambo e gli artisti F. Benini ed L. Sambo furono applauditi.

— Questa sera: *I quattro Rusteghi* dei Goldoni.

Tentato suicidio. Cavalieri Leopoldo, d'anni 23, da Oleggio (Mantova) alle 1.30 di stamane tentava suicidarsi buttandosi attraverso il binario, presso la sbarra sul grande viale di Palmanova, mentre giungeva il treno da Trieste: fu lanciato in parte dagli scopini della locomotiva, e riportò ferite non gravi alla testa ed alle mani.

Raccolto dal personale ferroviario, fu da una guardia di pubblica sicurezza e da un vigile trasportato al Civico Spedale.

Lasciò scritte due lettere non ancora aperte.

Non vuol dire il motivo che lo spinse al disperato passo. Trovasi in preda ad una esaltazione mentale e va ripetendo che se non gli è riuscito questa volta, vuol ripetere il tentativo. Il Cavalieri era al servizio del cantiniere di cavalleria.

Pare per dispiaceri d'amore.

Oh i monelli! Ne fanno una peggio dell'altra. Due tre di questi piccoli infestastade facevano ieri sera l'occhio di pesce a dei pozzettini di cornici dorate esposti all'angolo d'una bottega da libraio in via Daniele Manin. Vagheggiati per alcuni secondi la merce, il più ardito dei tre allungò la mano, afferrò per una delle estremità la cornice, e le diede uno strappo impercettibile. Il debole filo che la sosteneva si ruppe, e il piccolo monello colla *refurliva* se la diede a gambe, seguito dagli altri suoi degni compagni.

I passanti gridavano loro la croce addosso, ma i biricchini erano già scomparsi per via Bellona. Potrebbe darsi che corrono ancora.

Prepotenti in fuga. All'osteria della Luna in piazza dei Grani stavano iersera bevendo quattro caporali. Vi si trovavano anche due giovanotti, alquanto altici. Entra un ragazzo a suonare l'armonica. I due gli levano l'armonica e si mettono essi a suonare. Il ragazzo se ne lamenta. Allora i due mascoloni inviperiscono contro il ragazzo e ci si dice anche che lo abbiano percosso. I quattro caporali, non sapendo sopportare così vigliacche prepotenze, redarguiscono que' due; i quali allora con aria da bravacci sfidano anche i militari ed escono sulla via e s'armano di sassi. I quattro caporali, ciò veduto, sguainano le daghe, si fanno avanti; e allora gli altri se la danno a gambe.

Una chiave inglese fu rinvenuta e depositata presso il locale Municipio.

Il polverificio in Povoletto (Udine). di proprietà del sottoscritto è copiosamente assortito di qualità perfette di polveri da caccia e mina a parità di qualsiasi produzione di altre fabbriche, e nel prezzo non teme concorrenza. Le spedizioni vengono eseguite con sollecitudine a domicilio per il Veneto.

Lorenzo Muccioli

Via della Prefettura n. 14.

Alessandro Albrizzi

Riportiamo dalla *Venezia* un cenno necrologico del Conte Alessandro Albrizzi fratello della Contessa Isabella Albrizzi Ciconi-Beltrame.

Povero Nano! quante memorie evoca dal cuore questa luttuosa notizia della tua morte! Quanti giorni nel 48 passati in vivaci brigate di patrioti, di amici, di eroi, quasi tutti morti! — quante serate dove al fragor delle armi rispondevano gli eccitanti gridi di guerra di Prati, di Fusiato... e d'altri che ormai han da un pezzo sospesa al salice la cetra di quel tempo, davvero pieno di poesia e di caldo e vergine amor della patria!

Povero Nano! buono, colto e gentile, di cuore generosissimo sempre, bello d'ogni sorriso della fortuna, della natura e dell'ingegno, ti abbiamo trovato tal quale sempre, sempre colto, sempre cortese, amichissimo sempre, anche dopo i 18 anni che ci avevi separati l'infortunio della nostra santa Venezia!

Quanti cuori hanno provato una stretta angosciata, ieri, al tristissimo annuncio! oh! quanti ti volean bene davvero!

Un giorno ci sei venuto in ufficio con un tuo stupendo pastello: *L'amante da Rosalba!*

«È un lavoro mio, ci dicesti, serba in esso un ricordo del tuo Nano!»

E quel tuo quadro è là, che se fino a ieri ci ricordava le ore liete passate nei giorni più belli delle patrie illusioni, oggi ci ricorderà un altro lutto, un altro vuoto del cuore!

Che deserto ci si va facendo d'intorno! E a tanti buoni che partono e più non ritornano, quanti tristi surrogano i nuovi tempi, non certo da noi preconizzati!!

Povero Nano! È una lagrima sincera che versiamo sulla immatura tua fossa. — Ma colla nostra scenderà quella dei tanti che t'hanno amato, perché lo meritavi davvero, per la onestà e nobiltà dell'elettissimo animo tuo.

Alessandro Albrizzi era un cuor d'oro, era il vero gentiluomo il perfetto cavaliere. — C. P.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 1 ottobre.

Vini. Il tempo cattivo ritarda la vendemmia nella nostra Provincia e può anche comprometterla nella qualità se la pioggia perdura.

Qualche piccolo fusto di *ribolla* si sa nella settimana acquistata; ma non merita tali inezie non dando alcuna norma, che vi s'abbia a fermarci sopra. In attesa del nuovo, affari in qualità nero friulano se ne fecero pochi assai ed a prezzi dibattuti da L. 35 a 45 per ett. Niente pel medesimo motivo si operò in vino bianco friulano, quantunque la piazza manchi affatto.

Eccezione fatta dell'Italia meridionale, ove i vini sono ricercati dai francesi, malgrado la concorrenza in quest'anno della Spagna; il genere nel complesso si mantiene sulle altre piazze piuttosto in calma. Da ciò probabilmente si è insinuata nei nostri negozianti l'opinione che in avvenire sia possibile fruire più favorevoli condizioni e così nella settimana scorsa incontri ne avvennero pochi. Vi furono dei protesti in vino romagnolo procurati dalla qualità scadente spedita.

In questa ottava si ricevette 200 ett. Modenese nero nuovo da L. 27 a 29. Romagnolo 210 da L. 20 a 22 franco nolo in nostra stazione. Voci-ferasi l'offerta di vino nuovo del Napoletano (Avellino) a L. 19 l'ett. sul posto.

Udine, 3 ottobre.

Foraggi. Per i motivi detti nelle precedenti riviste, anche questa ottava passò con affari limitati in fieno, i cui prezzi fuori mercato rimasero invariati da quelli dati ultimamente. I mercati causa il mal tempo furono inconcludenti talché ci par superfluo dare prezzi che non varrebbero a formare alcun criterio per la settimana in corso.

In Lombardia, in Piemonte ed in qualche provincia del Veneto i foraggi ebbero discrete transazioni; però osserviamo che anche su quei mercati la paglia fu più contrattata del fieno. I prezzi delle varie qualità dei fieni su quelle piazze complessivamente si tengono da 7 a 11 il quintale, e la paglia da 3.80 a 4.60. A Moncalieri si pagò il maggengo fino a L. 12.50 e la paglia a 6. All'estero, specialmente in Francia e nel Belgio, i foraggi si quotarono con fermezza da franchi 6 a 10 il quintale secondo la qualità.

Carburi. A motivo del tempo, non molto carbone ci fu condotto dalla Schiavonia, dalla Carnia niente. I prezzi per quest'ultima qualità furono nominali da L. 7 a 7.50, mentre per lo slavo canellino si effettuò le L. 7.50 a 8.50 per quintale, dazio compreso.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo	
			a peso vivo	a peso morto
Rovi	K. 575	K. 285	L. 72 0/0	L. 144 0/0
Vacche	" 375	" 175	" 63 0/0	" 127 0/0
Vitelli	" 65	" 33	" —	" 100 0/0

Animali macellati. Bovi N. 31, Vacche N. 19, Vitelli N. 134, Castrati e Pecore N. 47, Saini N. 2

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 681.

Municipio di Cimolais.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 Ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra di questa Scuola femminile, verso l'anno stipendio di L. 366.66.

Le istanze d'aspiri, debitamente documentate, dovranno presentarsi a quest'ufficio entro il termine suddetto.

Cimolais, 25 settembre 1883.

Il Sindaco

S. Bressa.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Giustiziato.

Parigi, 2. Hoyy, l'assassino della vecchia Dalandes, fu ghigliottinato ieri a Versailles dinanzi a molta gente che è rimasta alzata tutta la notte per assistere al triste spettacolo.

Hoyy rimase imperturbato dinanzi al patibolo e guardò la folla con disprezzo.

All'ultimo momento, prima di essere condotto al supplizio chinò il giudizio.

Lo pregò di avvertire Grevy che 13 cadaveri esistono nel sotterraneo della via Tournaux a Parigi.

FATTI VARI

La principessa Dolgoruki, vedova del defunto czar, si stabilisce definitivamente a Parigi, ove ha comprato un palazzo sulla Avenue del bosco di Boulogne.

Il canale di Panama. Il sovrintendente generale dei lavori dell'istmo di Panama asserisce che il canale sarà terminato per il 1888 e forse prima. Il 3 ottobre comincerà a Parigi la vendita di 600,000 azioni da 500 franchi.

Un diamante di 602 carati, di un colore piuttosto opalino, è stato trovato nella miniera di Jaghefontain; lo si valuta, almeno, 80,000 franchi, a causa della sua poca purezza.

Decesso. In Madrid è morta la letterata Angela Grassi. Nacque in Italia e fu giovanissima in Spagna. Scriveva in lingua castigliana da prima per diletto e quindi per vivere.

La signora Angela Grassi era una letterata di merito superiore alla sua reputazione. Scriveva anche commedie e drammi. Vinse alcuni concorsi letterari.

Strana invasione. Nella città di Paxina (Brasile) suoi dintorni, sono comparse tante cose fitte di variopinti papagalli, procedenti da Matto-Grosso (cioè la grande foresta, immensa provincia del Brasile equatoriale) che a momenti oscuravano la luce del sole. Immaginarsi lo spettacolo che producevano quelli irrequieti uccelli coi loro strilli!

Tremenda esplosione in Spagna. A Villena, provincia di Alicante, tre case furono completamente distrutte dallo scoppio di una bottiglia polverosa che si trovava in una cantina. Si deplorano 15 morti e 6 feriti.

I drammi del mare. Il capitano Haines di Greepori, Nuova Scozia, raccolse il 7 corrente una bottiglia contenente un pezzo di carta colle seguenti parole, per quanto si poté decifrarle:

«4 aprile 1876.»

«Oh Dio, oh Dio! Da venticinque giorni siamo in mare su questa barchetta. Noi siamo del bastimento mercantile *Catherine Jane*, ed eravamo in... da Londra a Boston. Esso affondò in mezzo all'Oceano, per un colpo di vento, il 10 marzo. Tutto l'equipaggio perì eccettuato Elmer Jenison e me. Nostre provvigioni sono finite, e noi siamo quasi morti di...»

«Nessuna vela in vista.»

«John Bell.»

ULTIMO-CORRIERE

— Il tribunale di Trieste confermò il sequestro di 32 puntate di 21 diversi periodici italiani e due puntate di un periodico francese antisemita.

— Si è sequestrato il penultimo numero dell'*Alabarda di Trieste*.

— Si è confermato il sequestro del *Corriere di Gorizia*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 2. Corre voce che Wilson si recherà fra poco in Italia ove rimarrebbe fino la fine di novembre.

Valparaiso, 2. 2000 soldati sono partiti da Arequipa, altri li seguiranno. Credesi che appena giunte le truppe chilene attaccheranno Arequipa.

Londra, 2. Il *Daily News* ha da Varna; il progetto di riforme nell'Armenia fu comunicato al Sultano che prescrive di modificarlo sembrandogli favorevole gli armeni.

Boudry, 2. In base al verdetto del giuri miss Booth e compagni furono assolti.

Rutscink, 2. Per l'arrivo del principe Alessandro si fanno grandi preparativi.

Belgrado, 2. I radicali hanno risolto d'accettare la convenzione ferroviaria.

ULTIME

Baccarini a Genova.

Genova, 3. L'accoglienza fatta all'on. Baccarini non poteva essere più cordiale ed entusiastica.

Son giunti oggi i corrispondenti dei principali giornali per assistere al discorso. Ricevute durante la giornata molte deputazioni di società cittadine democratiche.

Il banchetto avrà luogo stasera alle 8 nella gran sala del Caffè d'Italia.

Vi assistono 250 invitati.

Le tavole del banchetto, per oltre duecento coperti, sono disposte sotto la lunga galleria, benissimo illuminata, e adorna di grandi specchiere, di trofei, di bandiere e di quadri.

La sala fa un ottimo effetto. Il servizio è sotto la direzione dei signori Duprè e Roncallo.

Domattina Baccarini colla presidenza della progressista, va a colazione dal marchese Cambiaso.

Al 4 corr. Baccarini parte per Savona invitato da quei cittadini.

Al 5 corr. recherà di là ad Albenga e di là partirà per Roma, affine di abboccarsi con Zanardelli.

Alla fine d'ottobre andrà a Ravenna e ai primi del prossimo mese terrà un altro discorso alla Progressista di Bologna.

Crisi latente in Francia.

Parigi, 2. Nessun ministro ha dato finora le sue dimissioni.

La crisi è latente, ma il disaccordo del gabinetto con Tibaudin è notorio. Assicurasi che due altri ministri dei quali uno Challemeil, sono intenzionati a dimettersi per ragioni di salute.

Credesi che Ferry espone a Grevy tutta la situazione ed è probabile

che la soluzione avvenga nella corrente settimana.

Il *Paris* parlando delle ingerenze di Wilson, dice che i ministri presero l'iniziativa di sottoporre rispettosamente a Grevy una serie di documenti per illuminarlo sulla gravità degli abusi.

Il *National* professa rispetto a Grevy, ma confessa, che, se per conservare Grevy presidente, bisogna conservare pure suo genero, verrà senza rammarico Brisson ad occupare la presidenza della Repubblica.

Parigi, 2. Ferry conferì ieri dopo mezzogiorno con Grevy.

Il Consiglio dei ministri doveva riunirsi stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Grevy, ma fu rimandato.

Per alto tradimento.

Metz, 2. La *Metzer Zeitung* annunzia l'arresto di Antoine imputato di alto tradimento.

Una chiesa in pericolo.

Bordeaux, 2. Si è tentato di far saltare in aria, con bottiglie esplosive la chiesa di Saint-Laurin. Fortunatamente nessuna vittima.

Un treno attaccato — La vittima.

Nuova York, 2. Una banda di malfattori attaccò un treno nel Kansas.

Restò ucciso il macchinista. Fecersi le fucilate contro i malandrini dagli impiegati e dai passeggeri. L'attitudine di questi costrinse i malfattori a fuggire. Migliaia di volontari armati stanno ora dando loro la caccia.

La salma d'un poeta.

Parigi, 3. La salma di Iwan Turgeniev è partita ieri per San Pietroburgo.

La stazione della ferrovia era parata a lutto.

Erano presenti alla partenza Ernesto Renan, Emilio Zola, Giulio Simon, Edmondo About e madama Viardot.

Renan, nel suo breve discorso di addio, chiamò Turgeniev rappresentante della coscienza di tutto il popolo russo. Dopo di lui parlò Edmondo About.

G. D. D'AGOSTINIS, gerente respons.

AVVISO.

È ricercato un **Maestro Elementare** che sappia suonare l'Organo. Per informazioni rivolgersi al sig. DE-AGOSTINI LUIGI, negoziante in Udine.

Istituto-Convitto Grillo TORINO

Via delle Rosine 12 bis

Preparazione ai Collegi Militari e di Marina, alla Scuola di Modena ed alla Accademia. Per programmi rivolgersi al prof. L. Grillo.

AVVISO. D'affittarsi vasto locale in centro della città con giardino e tutti gli utensili necessari per uso birreria.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario

Piani Lodovico in Udine.

AVVISO. NICOLA CAPOFERRI Negoziante in Udine, Via Cavour N. 12. È provveduto di un abbondante assortimento di cappelli di ogni qualità

PENSIONI per Scolari, a millesimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli Istituti scolastici. — Per trattative rivolgersi in UDINE, via Grazzano n. 110.

Ricerca di un apprendista.

Una distinta casa commerciale accetterebbe un giovane in qualità di apprendista (praticante) per lo scrittoria, e richiede bella calligrafia, buoni costumi, ed almeno le scuole tecniche. — Rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

IL MONDO

(vedi avviso in quarta pagina).

IL MONDO

Compagnia Anonima d'Assicurazioni contro l'Incendio, gli Accidenti e sulla Vita Umana.
Capitale Sociale e Fondi di Garanzia Fr. 81.000.000 - Capitale versato Fr. 14.250.000.

ASSICURAZIONE SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d'Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all'assistenza di persone care, sono: **L'Assicurazione per la Vita Intera; l'Assicurazione mista; e l'Assicurazione a termine fisso.**

Colla 1.a: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell'assicurato.

Colla 2.a: si ha un capitale pagabile all'assicurato ad un'epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.

Colla 3.a: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d'essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Tariffa. Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Assicuraz. vita intera		Assicurazione mista						Assicurazione a termine fisso					
età anni	premio di lire	età anni	premio in lire dopo anni					età anni	premio in lire dopo anni				
			10	15	20	25	30		10	15	20	25	30
21	2.01	21	9.66	0.20	4.56	3.63	3.07	21	9.40	5.81	4.02	2.90	2.26
25	2.21	25	9.75	0.31	4.66	3.75	3.20	25	9.46	5.86	4.07	3.00	2.29
30	2.49	30	9.85	0.42	4.79	3.90	3.33	30	9.52	5.92	4.12	3.05	2.34
35	2.84	35	9.95	0.54	4.95	4.08	3.60	35	9.59	5.99	4.19	3.12	2.41
40	3.28	40	10.09	0.72	5.18	4.37	3.94	40	9.68	6.08	4.29	3.22	2.51
45	3.87	45	10.31	1.00	5.53	4.80	4.44	45	9.82	6.23	4.45	3.38	2.66
50	4.66	50	10.65	1.44	6.08	5.45	—	50	10.04	6.47	4.69	3.62	2.89
55	5.71	55	11.18	2.14	6.92	—	—	55	10.38	6.84	5.06	3.98	—
60	7.13	60	12.00	3.20	—	—	—	60	10.92	7.41	5.63	—	—

Una volta il caso, questo Dio cieco, capriccioso, brutale, illogico e senza cuore teneva l'umanità sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l'umanità gli scoppia: il caso è vinto. È l'assicurazione che trionfa.

(Victor Borie. Il patrimonio universale.)

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gli incombe il debito di provvedere all'adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti per il compimento di esso, e ne sono in sommo grado agevolati i mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione eminentemente pratica, razionale, benevola e giusta.

(Samuele Smiles. Il risparmio.)

Con questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con sé nel cielo la speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei durissimi stenti nei quali languiranno quaggiù, nella valle di lagrime.

(L. Luzzatti. L'assicurazione contro gli infortuni del lavoro.)

Questa benefica istituzione gode da quasi due secoli, d'un favore immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa, hanno assicurazioni sulla loro vita.

(L. Bergeron. Che cos'è l'assicurazione sulla vita?)

Il freddo positivismo germanico, l'ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell'assicurazione sulla vita.

(Le Messag.)

L'Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunga al suo intelligente programma la questione dell'Assicurazione sulla Vita. Non dimentichi il governo che l'Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culle l'Italia.

(E. De Curcy. Origini dell'assicurazione sulla vita.)

Partecipazione 50 O/o sugli utili, ovvero 10 O/o di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l'Assicurazione in caso di decesso realizza mediante un premio annuo, di cui l'ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di dare la somma di economie garantite da un'Assicurazione sino dal giorno della sua sottoscrizione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrificio da farsi per il pagamento del premio annuo, e può estinguerlo dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell'economia che realizza l'Assicurazione, quello d'una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l'importanza del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sciogliersi del contratto, e se almeno tre premi annuali furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionale, benché d'essa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può, a scelta, dello assicurato essere cambiato in una somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti a titolo di riscatto di Polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche prestiti di Polizza al solo interesse 5 O/o, sempre vigendo l'Assicurazione senz'alterarne l'effetto; l'importo di detti prestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agli individui, sia alle masse, la cassa d'Assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, l'istituzione che tanto contribuirà per la **regola e l'armonia del capitale e del lavoro**, non è che una ramificazione dell'Assicurazione sulla Vita, di quella **cassa di risparmio perfezionata comprendente l'eliminazione dei disastrosi effetti del caso.**

Per contratti, schiarimenti e programmi, rivolgersi all'Agente Generale della Compagnia Signor

UGO FANBA

Via Belloni 10 - Udine.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
A Venezia	ore 7.21 ant.	Da Udine	ore 1.43 ant.
omibus	" 9.13 ant.	omibus	" 3.10 ant.
accelerato	" 9.16 ant.	omibus	" 4.46 ant.
omibus	" 11.37 ant.	omibus	" 8.28 ant.
A Trieste	ore 8.56 ant.	Da Udine	ore 6.00 ant.
omibus	" 9.47 ant.	omibus	" 7.48 ant.
omibus	" 1.33 ant.	omibus	" 8.35 ant.
omibus	" 9.10 ant.	omibus	" 9.05 ant.
omibus	" 12.38 ant.	omibus	" 9.55 ant.
A Trieste	ore 11.20 ant.	omibus	" 10.45 ant.
omibus	" 12.55 ant.	omibus	" 11.35 ant.
omibus	" 7.38 ant.	omibus	" 12.25 ant.
A Udine	ore 7.37 ant.	omibus	" 1.15 ant.
omibus	" 9.54 ant.	omibus	" 2.05 ant.
omibus	" 5.52 ant.	omibus	" 2.55 ant.
omibus	" 8.28 ant.	omibus	" 3.45 ant.
omibus	" 2.40 ant.	omibus	" 4.35 ant.
A Udine	ore 4.56 ant.	omibus	" 5.25 ant.
omibus	" 6.08 ant.	omibus	" 6.15 ant.
omibus	" 7.44 ant.	omibus	" 7.05 ant.
omibus	" 8.30 ant.	omibus	" 7.55 ant.
A Udine	ore 1.11 ant.	omibus	" 8.45 ant.
omibus	" 2.01 ant.	omibus	" 9.35 ant.
omibus	" 2.91 ant.	omibus	" 10.25 ant.
omibus	" 3.81 ant.	omibus	" 11.15 ant.
omibus	" 4.71 ant.	omibus	" 12.05 ant.
omibus	" 5.61 ant.	omibus	" 12.55 ant.
omibus	" 6.51 ant.	omibus	" 1.45 ant.
omibus	" 7.41 ant.	omibus	" 2.35 ant.
omibus	" 8.31 ant.	omibus	" 3.25 ant.
omibus	" 9.21 ant.	omibus	" 4.15 ant.
omibus	" 10.11 ant.	omibus	" 5.05 ant.
omibus	" 11.01 ant.	omibus	" 5.55 ant.
omibus	" 11.51 ant.	omibus	" 6.45 ant.
omibus	" 12.41 ant.	omibus	" 7.35 ant.
omibus	" 1.31 ant.	omibus	" 8.25 ant.
omibus	" 2.21 ant.	omibus	" 9.15 ant.
omibus	" 3.11 ant.	omibus	" 10.05 ant.
omibus	" 4.01 ant.	omibus	" 10.55 ant.
omibus	" 4.51 ant.	omibus	" 11.45 ant.
omibus	" 5.41 ant.	omibus	" 12.35 ant.
omibus	" 6.31 ant.	omibus	" 1.25 ant.
omibus	" 7.21 ant.	omibus	" 2.15 ant.
omibus	" 8.11 ant.	omibus	" 3.05 ant.
omibus	" 9.01 ant.	omibus	" 3.55 ant.
omibus	" 9.51 ant.	omibus	" 4.45 ant.
omibus	" 10.41 ant.	omibus	" 5.35 ant.
omibus	" 11.31 ant.	omibus	" 6.25 ant.
omibus	" 12.21 ant.	omibus	" 7.15 ant.
omibus	" 1.11 ant.	omibus	" 8.05 ant.
omibus	" 2.01 ant.	omibus	" 8.95 ant.
omibus	" 2.51 ant.	omibus	" 9.85 ant.
omibus	" 3.41 ant.	omibus	" 10.75 ant.
omibus	" 4.31 ant.	omibus	" 11.65 ant.
omibus	" 5.21 ant.	omibus	" 12.55 ant.
omibus	" 6.11 ant.	omibus	" 1.45 ant.
omibus	" 7.01 ant.	omibus	" 2.35 ant.
omibus	" 7.51 ant.	omibus	" 3.25 ant.
omibus	" 8.41 ant.	omibus	" 4.15 ant.
omibus	" 9.31 ant.	omibus	" 5.05 ant.
omibus	" 10.21 ant.	omibus	" 5.95 ant.
omibus	" 11.11 ant.	omibus	" 6.85 ant.
omibus	" 12.01 ant.	omibus	" 7.75 ant.
omibus	" 1.21 ant.	omibus	" 8.65 ant.
omibus	" 2.11 ant.	omibus	" 9.55 ant.
omibus	" 3.01 ant.	omibus	" 10.45 ant.
omibus	" 3.51 ant.	omibus	" 11.35 ant.
omibus	" 4.41 ant.	omibus	" 12.25 ant.
omibus	" 5.31 ant.	omibus	" 1.15 ant.
omibus	" 6.21 ant.	omibus	" 2.05 ant.
omibus	" 7.11 ant.	omibus	" 2.95 ant.
omibus	" 8.01 ant.	omibus	" 3.85 ant.
omibus	" 8.51 ant.	omibus	" 4.75 ant.
omibus	" 9.41 ant.	omibus	" 5.65 ant.
omibus	" 10.31 ant.	omibus	" 6.55 ant.
omibus	" 11.21 ant.	omibus	" 7.45 ant.
omibus	" 12.11 ant.	omibus	" 8.35 ant.
omibus	" 1.01 ant.	omibus	" 9.25 ant.
omibus	" 1.51 ant.	omibus	" 10.15 ant.
omibus	" 2.41 ant.	omibus	" 11.05 ant.
omibus	" 3.31 ant.	omibus	" 11.95 ant.
omibus	" 4.21 ant.	omibus	" 12.85 ant.
omibus	" 5.11 ant.	omibus	" 1.75 ant.
omibus	" 6.01 ant.	omibus	" 2.65 ant.
omibus	" 6.51 ant.	omibus	" 3.55 ant.
omibus	" 7.41 ant.	omibus	" 4.45 ant.
omibus	" 8.31 ant.	omibus	" 5.35 ant.
omibus	" 9.21 ant.	omibus	" 6.25 ant.
omibus	" 10.11 ant.	omibus	" 7.15 ant.
omibus	" 11.01 ant.	omibus	" 8.05 ant.
omibus	" 11.51 ant.	omibus	" 8.95 ant.
omibus	" 12.41 ant.	omibus	" 9.85 ant.
omibus	" 1.31 ant.	omibus	" 10.75 ant.
omibus	" 2.21 ant.	omibus	" 11.65 ant.
omibus	" 3.11 ant.	omibus	" 12.55 ant.
omibus	" 4.01 ant.	omibus	" 1.45 ant.
omibus	" 4.51 ant.	omibus	" 2.35 ant.
omibus	" 5.41 ant.	omibus	" 3.25 ant.
omibus	" 6.31 ant.	omibus	" 4.15 ant.
omibus	" 7.21 ant.	omibus	" 5.05 ant.
omibus	" 8.11 ant.	omibus	" 5.95 ant.
omibus	" 9.01 ant.	omibus	" 6.85 ant.
omibus	" 9.51 ant.	omibus	" 7.75 ant.
omibus	" 10.41 ant.	omibus	" 8.65 ant.
omibus	" 11.31 ant.	omibus	" 9.55 ant.
omibus	" 12.21 ant.	omibus	" 10.45 ant.
omibus	" 1.11 ant.	omibus	" 11.35 ant.
omibus	" 2.01 ant.	omibus	" 12.25 ant.
omibus	" 2.51 ant.	omibus	" 1.15 ant.
omibus	" 3.41 ant.	omibus	" 2.05 ant.
omibus	" 4.31 ant.	omibus	" 2.95 ant.
omibus	" 5.21 ant.	omibus	" 3.85 ant.
omibus	" 6.11 ant.	omibus	" 4.75 ant.
omibus	" 7.01 ant.	omibus	" 5.65 ant.
omibus	" 7.51 ant.	omibus	" 6.55 ant.
omibus	" 8.41 ant.	omibus	" 7.45 ant.
omibus	" 9.31 ant.	omibus	" 8.35 ant.
omibus	" 10.21 ant.	omibus	" 9.25 ant.
omibus	" 11.11 ant.	omibus	" 10.15 ant.
omibus	" 12.01 ant.	omibus	" 11.05 ant.
omibus	" 1.21 ant.	omibus	" 11.95 ant.
omibus	" 2.11 ant.	omibus	" 12.85 ant.
omibus	" 3.01 ant.	omibus	" 1.75 ant.
omibus	" 3.51 ant.	omibus	" 2.65 ant.
omibus	" 4.41 ant.	omibus	" 3.55 ant.
omibus	" 5.31 ant.	omibus	" 4.45 ant.
omibus	" 6.21 ant.	omibus	" 5.35 ant.
omibus	" 7.11 ant.	omibus	" 6.25 ant.
omibus	" 8.01 ant.	omibus	" 7.15 ant.
omibus	" 8.51 ant.	omibus	" 8.05 ant.
omibus	" 9.41 ant.	omibus	" 8.95 ant.
omibus	" 10.31 ant.	omibus	" 9.85 ant.
omibus	" 11.21 ant.	omibus	" 10.75 ant.
omibus	" 12.11 ant.	omibus	" 11.65 ant.
omibus	" 1.01 ant.	omibus	" 12.55 ant.
omibus	" 1.51 ant.	omibus	" 1.45 ant.
omibus	" 2.41 ant.	omibus	" 2.35 ant.
omibus	" 3.31 ant.	omibus	" 3.25 ant.
omibus	" 4.21 ant.	omibus	" 4.15 ant.
omibus	" 5.11 ant.	omibus	" 5.05 ant.
omibus	" 6.01 ant.	omibus	" 5.95 ant.
omibus	" 6.51 ant.	omibus	" 6.85 ant.
omibus	" 7.41 ant.	omibus	" 7.75 ant.
omibus	" 8.31 ant.	omibus	" 8.65 ant.
omibus	" 9.21 ant.	omibus	" 9.55 ant.
omibus	" 10.11 ant.	omibus	" 10.45 ant.
omibus	" 11.01 ant.	omibus	" 11.35 ant.
omibus	" 11.51 ant.	omibus	" 12.25 ant.
omibus	" 12.41 ant.	omibus	" 1.15 ant.
omibus	" 1.31 ant.	omibus	" 2.05 ant.
omibus	" 2.21 ant.	omibus	" 2.95 ant.
omibus	" 3.11 ant.	omibus	" 3.85 ant.
omibus	" 4.01 ant.	omibus	" 4.75 ant.
omibus	" 4.51 ant.	omibus	" 5.65 ant.
omibus	" 5.41 ant.	omibus	" 6.55 ant.
omibus	" 6.31 ant.	omibus	" 7.45 ant.
omibus	" 7.21 ant.	omibus	" 8.35 ant.
omibus	" 8.11 ant.	omibus	" 9.25 ant.
omibus	" 9.01 ant.	omibus	" 10.15 ant.
omibus	" 9.51 ant.	omibus	" 11.05 ant.
omibus	" 10.41 ant.	omibus	" 11.95 ant.
omibus	" 11.31 ant.	omibus	" 12.85 ant.
omibus	" 12.21 ant.	omibus	" 1.75 ant.
omibus	" 1.11 ant.	omibus	" 2.65 ant.
omibus	" 2.01 ant.	omibus	" 3.55 ant.
omibus	" 2.51 ant.	omibus	" 4.45 ant.
omibus	" 3.41 ant.	omibus	" 5.35 ant.
omibus	" 4.31 ant.	omibus	" 6.25 ant.
omibus	" 5.21 ant.	omibus	" 7.15 ant.
omibus	" 6.11 ant.	omibus	" 8.05 ant.
omibus	" 7.01 ant.	omibus	" 8.95 ant.
omibus	" 7.51 ant.	omibus	" 9.85 ant.
omibus	" 8.41 ant.	omibus	" 10.75 ant.
omibus	" 9.31 ant.	omibus	" 11.65 ant.
omibus	" 10.21 ant.	omibus	" 12.55 ant.
omibus	" 11.11 ant.	omibus	" 1.45 ant.
omibus	" 12.01 ant.	omibus	" 2.35 ant.
omibus	" 1.21 ant.	omibus	" 3.25 ant.
omibus	" 2.11 ant.	omibus	" 4.15 ant.
omibus	" 3.01 ant.	omibus	" 5.05 ant.
omibus	" 3.51 ant.	omibus	" 5.95 ant.
omibus	" 4.41 ant.	omibus	" 6.85 ant.
omibus	" 5.31 ant.	omibus	" 7.75 ant.
omibus	" 6.21 ant.	omibus	" 8.65 ant.
omibus	" 7.11 ant.	omibus	" 9.55 ant.
omibus	" 8.01 ant.	omibus	" 10.45 ant.
omibus	" 8.51 ant.	omibus	" 11.35 ant.
omibus	" 9.41 ant.	omibus	" 12.25 ant.
omibus	" 10.31 ant.	omibus	" 1.15 ant.
omibus	" 11.21 ant.	omibus	" 2.05 ant.
omibus	" 12.11 ant.	omibus	" 2.95 ant.
omibus	" 1.01 ant.	omibus	" 3.85 ant.
omibus	" 1.51 ant.	omibus	" 4.75 ant.
omibus	" 2.41 ant.	omibus	" 5.65 ant.
omibus	" 3.31 ant.	omibus	" 6.55 ant.
omibus	" 4.21 ant.	omibus	" 7.45 ant.
omibus	" 5.11 ant.	omibus	" 8.35 ant.
omibus	" 6.01 ant.	omibus	" 9.25 ant.
omibus	" 6.51 ant.	omibus	" 1